

COMITATO REGIONALE LAZIO

CODICE ETICO

Approvato dal CR Lazio nella riunione del 16 Luglio 2008

Mic *Q*

Il Codice Etico del Comitato Regionale Lazio

1. INTRODUZIONE

Gli scacchi sono una forma di linguaggio diffusa in tutto il mondo, ed in quanto linguaggio sono una forma di cultura, come ben ricorda il nostro Statuto Federale che definisce *"l'attività degli scacchi ... come elemento costitutivo della cultura nazionale (Art.1 n.5)"*. Una forma di cultura che è internazionale per natura, perché come ogni arte ed ogni sport viene caratterizzata dal superamento di ogni barriera nazionale di religione, di razza, di storia, di politica o di lingua. Attraverso una semplice scacchiera, da secoli tramite una tavoletta di legno e da qualche anno anche tramite internet, perfetti sconosciuti, che talvolta non sarebbero neanche in grado di dialogare viste le differenti lingue, possono comunicare tra loro e scambiarsi nozioni e conoscenze.

Ogni linguaggio è funzionale solo se tutti lo rispettano. E' fondamentale quindi per un organo dirigenziale promuovere il rispetto di questo linguaggio comune, ed è per questo che la prima azione del Piano Triennale 2008-2010 comporta l'approvazione del Codice Etico.

Come ogni linguaggio, lo si può imparare bene solo se lo si impara da piccoli. Salvo rare eccezioni, così come è difficilissimo apprendere bene una lingua straniera da grandi, è altrettanto difficile imparare a giocare bene a scacchi da grandi. Su questa convinzione, **sulla convinzione che il nostro compito primario sia quello di promuovere gli scacchi tra i giovani, questo Codice Etico si rivolge in maniera primaria ai giovani, alla loro istruzione e al comportamento dei loro genitori, facendo poi riferimento al Codice Etico della FIDE per tutte le altre materie.** Sono i giovani che possono trarre dagli scacchi il massimo vantaggio nella vita imparando (i) ad agire in sana competizione nel rispetto delle regole; (ii) ad assumersi la responsabilità delle proprie mosse; (iii) a riconoscere che la fortuna esiste negli scacchi come nella vita, ma capita quasi sempre a chi si impegna di più e meglio; (iv) a saper stringere la mano ad ogni avversario sia in caso di vittoria che di sconfitta, nel mutuo rispetto tra vincitori e vinti; (v) a comprendere che, in un mondo infinito di nozioni, dobbiamo sempre riconoscere di non sapere tutto ma dobbiamo nello stesso tempo essere fiduciosi nelle nostre capacità; (vi) a prendere decisioni in tempi ragionevolmente brevi.

L'attività sportiva ha una funzione educativa e sociale, ed è veicolo attraverso il quale è possibile apprendere i valori reali che consentono di confrontarsi secondo le regole della propria disciplina, un'attività affascinante e istruttiva allo stesso tempo. Proprio in questo senso è fondamentale difendere e promuovere, tra coloro che organizzano e divulgano la pratica sportiva, l'adesione a quei valori etici che ne costituiscono la forza ed il senso profondo.

Nel mondo moderno c'è sempre più bisogno di valori, valori veri, che lo sport genuino sa trasmettere e diffondere. Lo sport, dunque, può essere grande veicolo di diffusione di questi. Perché spesso è anche grazie allo sport, se impariamo ad affrontare le più difficili situazioni della vita.

Ogni successo sportivo non vale nulla se non è accompagnato da quella voglia, quasi feroce, di comportamenti che siano improntati alla massima rettitudine e onestà. Perché gli scacchi come ogni gioco ed ogni sport devono essere accompagnati da un esempio di comportamento.

Diamo un esempio, sempre, di come ogni componente di un evento sportivo debba vivere la propria passione. Lo dobbiamo a noi stessi, lo dobbiamo ai nostri figli. Che ci guardano e ci giudicano.

Il CR Lazio, con la sua prima azione ha ritenuto fondamentale adottare il Codice Etico, per favorire il rispetto degli uni verso gli altri, ma soprattutto di ognuno di noi nei confronti di un valore assoluto di correttezza, trasparenza, lealtà, educazione e rispetto reciproco che è alla base della nostra capacità di attrarre nuovi giovani all'amore per il gioco degli scacchi.

Il Codice Etico del CR Lazio si ispira e si uniforma integralmente al Codice Etico (*Code of Ethics*) della FIDE. Il Codice Etico del CR Lazio intende però precisare ulteriormente regole di comportamento e principi sportivi che l'esperienza compiuta ha dimostrato essere troppo spesso più o meno intenzionalmente violati.

Il Codice Etico reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaria che professionistica, in seno agli scacchi nel Lazio, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta. L'adozione del presente Codice Etico è espressione della volontà del CR Lazio di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili al CR Lazio ed a vietare quei comportamenti in contrasto non solo con le normative di volta in volta rilevanti ma anche con i valori etici che si intendono promuovere e garantire.

Il Codice Etico specifica, nel riconoscimento dello svolgimento di un servizio sociale, i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti, direttamente o indirettamente, del mondo degli scacchi, contribuendo a garantire che le attività di tutti i soggetti siano poste in essere nel rispetto delle leggi e dell'etica sportiva.

Il presente Codice Etico si applica a tutti i tesserati FSI che operano nel Lazio e a tutti coloro che liberamente lo sottoscrivono.

L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto. Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione o dal momento del tesseramento FSI nel Lazio.

2. IL RISPETTO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO

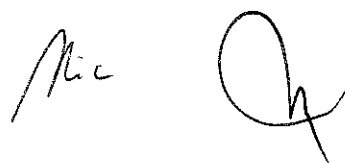
IL CR Lazio deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto in ogni modo riferibile alla propria attività.

Il CR Lazio si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione di tutte le norme contenute nel presente Codice Etico. Nell'ambito della propria sfera di influenza, il CR Lazio si impegna a sostenere iniziative mirate volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva. Tutte le attività del CR Lazio dal punto di vista gestionale devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

In particolare, il CR Lazio si impegna a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali.

3. IL SETTORE GIOVANILE

Costituisce obiettivo primario del CR Lazio, attraverso tutte le funzioni specificatamente affidate alla cura del settore giovanile, sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative; garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere dei bambini e dei giovani giocatori costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione; garantire il rispetto delle esigenze e bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita consentendo processi gradualmente di partecipazione, dal livello ludico di base a quello agonistico; assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani e giovanissimi adottando specifiche azioni volte a garantire la necessità di contemperare l'attività sportiva, agonistica e non, con quella scolastica; adottare specifiche azioni positive atte a tutelare i bambini che presentino particolari attitudini dal punto di vista psico-pedagogico, incompatibili con i normali processi di crescita; garantire che tutti i soggetti con responsabilità verso i bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare ed allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo; garantire la necessaria vigilanza sui giovani e giovanissimi assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza.

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a stylized 'M' followed by 'ic', and the second is a large, circular signature.

4. I DIRIGENTI DEL CR LAZIO E GLI ORGANIZZATORI DEI TORNEI

Chiunque operi in seno al CR Lazio deve essere a conoscenza delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni e dei conseguenti comportamenti. Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza.

È vietata ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa o denigrazione per motivi di sesso, orientamenti sessuali, razza, religione, condizione psico-fisico-sensoriale, nazionalità, origine etnica o territoriale, opinioni politiche, o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori.

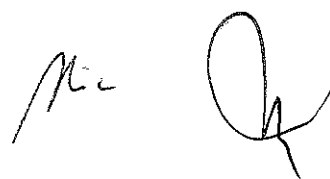
Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione, devono rispettare i propri collaboratori e favorirne la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità. Rappresenta abuso della propria posizione di autorità richiedere prestazioni e favori personali, o comunque qualunque altra attività in contrasto con il presente Codice Etico e con il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal CR Lazio. Nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione alla attività esercitata.

Tutti, nell'esercizio delle attività e funzioni affidate, devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con il CR Lazio. È fatto obbligo di evitare e prevenire qualsiasi situazione che possa determinare conflitti di interesse, sia effettivo che potenziale e/o apparente, tra attività istituzionali, personali e/o di persone collegate, ed astenersi dal partecipare all'adozione di qualsiasi decisione o attività che possa determinare tali situazioni. Laddove sorgano situazioni di conflitto, anche solo potenziale e/o apparente, è fatto obbligo darne immediata comunicazione agli organi competenti.

5. I GIOCATORI

Tutti i giocatori devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. I giocatori in particolare devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio successo. Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, i giocatori devono impegnarsi: ad onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psico-fisiche, comportandosi



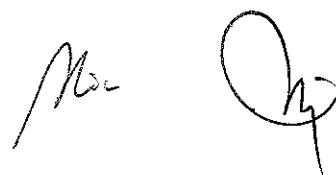
sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza; a tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile; a rifiutare ogni forma di doping; a svolgere costantemente un'attività di aggiornamento e di informazione personale volta a conoscere le sostanze e farmaci proibiti, la loro azione farmacologica nonché gli effetti sulla salute conseguenti al loro utilizzo; ad astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara; ad astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali; a rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella presunzione che ogni decisione sia presa in buona fede ed obiettivamente; ad evitare, sia durante lo svolgimento delle competizioni che non, comportamenti o dichiarazioni che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia; ad astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone o organismi operanti nell'ordinamento sportivo; ad astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, a orientamenti sessuali, alla religione, alla condizione psico-fisica-sensoriale ed alle opinioni politiche; a rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

6. GLI ISTRUTTORI

Gli istruttori devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport. Chi intraprende l'attività di istruttore, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli istruttori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori.

Gli istruttori sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti. Per questa ragione, i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il *fair play*;
- tenere un comportamento esemplare, secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti;
- non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
- non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio;



- rispettare la normativa nazionale ed internazionale in materia di lotta al doping non favorendo in alcun modo, né direttamente né indirettamente, l'uso di farmaci e sostanze atte ad alterare la prestazione;
- svolgere una costante azione di formazione/informazione inerente ai rischi connessi all'assunzione di sostanze dopanti ed astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti;
- garantire, anche attraverso un costante aggiornamento, che la propria qualificazione sia adatta al ruolo assegnato;
- non rilasciare dichiarazioni né tenere comportamenti, durante lo svolgimento delle competizioni e non, atti ad incitare alla violenza o a rappresentarne apologia;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario;
- astenersi da qualsiasi condotta discriminatoria in relazione al sesso, orientamenti sessuali, razza, origine territoriale o etnica, religione, condizione psico-fisico-sensoriale, orientamenti politici o ideologici;
- astenersi dal rendere dichiarazioni o esprimere giudizi o rilievi lesivi della reputazione, immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo;
- rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella presunzione che ogni decisione sia presa in buona fede ed obiettivamente;
- segnalare agli organi preposti ogni situazione di conflitto di interessi anche solo apparente;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

In particolare per il settore giovanile, oltre quanto già specificatamente disposto dall'art. 3, i tecnici si impegnano a:

- garantire, anche attraverso costante aggiornamento, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolari dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
- evitare di suscitare nei giovani, e nei bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;
- dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali;
- procedere, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica bensì anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone.

7. I GENITORI

I genitori, nella condivisione degli obiettivi che il CR Lazio si prefigge attraverso l'adozione del presente Codice Etico, in considerazione del loro ruolo di educatori

e primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli in un ambiente sano nel segno di un'autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, in particolare si impegnano a:

- far vivere ai giovani giocatori, ed in particolare ai bambini, un'esperienza sportiva che li educi ad allenare la mente in serenità ed allegria, antepoendo l'educazione ed il benessere psico-fisico ad ogni altra considerazione;
- favorire nei processi educativi la cultura del *fair play* e della solidarietà nello sport;
- evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità.

8. IL GARANTE DEL CODICE ETICO

Il CR Lazio si impegna a nominare con carica di durata annuale rinnovabile il Garante del Codice Etico, persona di alta indipendenza e moralità senza nessun rapporto formale con il CR Lazio, con il precipuo compito di:

- vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- pronunciarsi sulle violazioni ed eventualmente denunciarle alla FSI;
- esprimere pareri non vincolanti in merito alle scelte del CR Lazio e alle conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- procedere alla periodica revisione del Codice Etico.

Roma, 16 Luglio 2008

